

Parché Delta e neon'alora

**DELTA**

£.2.600.000

Voluzione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

Ieri ● minima 0°  
● massima 12°

Oggi ● il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 16,41

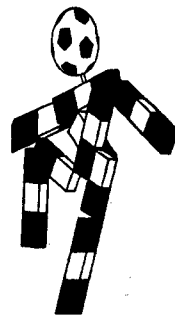
# ROMA

La redazione è in via del Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 3 - 334841  
via trifonale 7996 - 3370042  
via XXI aprile 19 - 8322713  
via tuscolana 160 - 7856251  
eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341



Qual è la più bella «strada dei Mondiali»?

Un «assaggio» di Mondiali. In concomitanza con la cerimonia del sorteggio, in programma il prossimo 9 dicembre al Palasport, dei gironi nei quali saranno divise le 24 squadre partecipanti, il quotidiano *Il Tempo*, il comitato «Italia '90», il Comune, l'Unione commercianti e la Confesercenti hanno deciso di premiare le tre «strade Mondiali» meglio addobbate nel periodo tra l'8 dicembre e l'8 gennaio. Il sorteggio del 9 dicembre - ha detto il presidente del Col. Luca Montezemolo - sarà il primo vero appuntamento dei Mondiali, che vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle 24 squadre e di un migliaio di giornalisti. L'iniziativa si propone di contribuire a rendere Roma «più pulita e ordinata durante il mese dei Mondiali». E magari - non sarebbe male - anche dopo.

**La Provincia solidale con l'assessore Bencini**

«Piena solidarietà» all'assessore Giulio Bencini. L'ha espressa la maggioranza (Pci, Psi, Psdi, Pli, Lista verde) del Consiglio provinciale, che ha respinto un ordine del giorno, presentato dalla Dc e sostenuto dagli altri gruppi d'opposizione (Pri, Msi, Verdi arcobaleno) che chiedevano, appunto, le dimissioni di Bencini. All'origine della richiesta democristiana, definita «evidentemente strumentale» dalla maggioranza, l'avviso di garanzia ricevuto da Bencini, dai consiglieri comunali di Gabriele Mori e Massimo Palombi e dall'assessore regionale Pulci nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione di alcune linee di trasporto pubblico. Ora sarà interessante vedere se, per coerenza, Mori e Palombi rinunceranno ad assumere incarichi nella nuova giunta del Comune di Roma.

**Scalfaro: le elezioni romane»**

Per l'ex ministro degli Interni Osacur Luigi Scalfaro, le elezioni comunali di Roma sono state «una cosa scandalosa». In un'intervista al mensile *Fortune Italia*, che ne ha fornito un'anticipazione, Scalfaro - che due mesi fa ha rifiutato il posto di capoluogo della Dc - afferma di ritenere «in via di principio il sistema proporzionale». Ma «oggi - aggiunge - è indubbio che le campagne elettorali dipendono dalla capacità di spesa. Io mi domando se figureranno nei bilanci dei partiti quelle autentiche colate di miliardi. Faccio politica da 44 anni, ma benefactor non ne ho mai trovati. È chiaro ormai che i bilanci dei partiti sono pura apparenza». L'ex ministro degli Interni afferma anche che nella Dc si finisce «per avere in direzione persone che di democratico e di cristiano non so cosa abbiano».

**Mezza città oggi senz'acqua**

Mezza città a secco oggi per tutta la giornata. A causa di «urgenti lavori di spostamento di condotte e manutenzione straordinaria», l'Acqua ridurrà la pressione dell'acqua, dalle 8 alle 22 di oggi, nei quartieri Trieste, Nomentano, Parioli, Pinciano, Salaria, Esquilino, Ludovico il Moro, Salaria e Castro Pretorio. I rubinetti, quindi, ripareranno all'«sciutto» ai piani alti e, in generale, in tutte le zone al di sopra di una certa quota. Chi invece rimarrà sicuramente senz'acqua per tutto il giorno saranno gli abitanti di Villa, mentre nel centro storico di Roma verrà sospesa solo l'erogazione dell'acqua non potabile.

**Lieve scossa di terremoto ai Castelli**

Ancora una scossa di terremoto, fortunatamente molto lieve, ai Castelli. Il sisma, di magnitudo 2,4, pari al terzo quarto grado della scala Mercalli, è verificato l'altra sera alle 21.04. L'epicentro è stato localizzato tra Frascati e Montecompatri. La scossa, che non ha provocato né feriti né danni, è stata avvertita anche in alcune zone di Roma, dalla Borghesiana alla borgata Finocchio.

**Distretto dalle fiamme un magazzino a Mentana**

L'incendio è durato tutta la notte. E alla fine, quando all'alba i vigili del fuoco sono finalmente riusciti a spegnere anche gli ultimi focolai, del magazzino di abbigliamento «Epidies» di Mentana era rimasto ben poco. Le fiamme si sono sviluppate l'altra sera poco dopo la mezzanotte all'interno del magazzino, in via Antonio Moscatelli 171, un edificio di tre piani che ospita anche una serie di negozi e di uffici. Appena scattato l'allarme, sul posto sono giunte decine di mezzi dei vigili del fuoco di Roma e di Passo Corese, che dopo ore di lavoro sono riusciti a domare l'incendio, le cui cause non sono ancora state accertate.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

L'effetto «muro» s'è fatto sentire Per Capodanno la città tedesca dell'Est è già piena Anche a Praga quasi tutto esaurito Ma... Parigi, Vienna Londra e l'Oriente non tremano



Il cantiere delle bancarelle a piazza Navona. Ma tanti romani hanno scelto un Natale all'estero

## Tutti a Berlino (ma anche altrove)

La storia ha il suo peso. Cambia corso portando venti di pace, sconquassa vecchi, odiosi muri e rivoluziona... anche le vacanze. Per Natale e Capodanno Berlino Est è già tutto esaurito, quasi al completo anche la Praga di Dubcek. Alla Comet, agenzia leader dei viaggi in Rdt, non hanno dubbi, anche i romani sono stati contagiati dal vento dell'Est. Parigi, Vienna e Londra restano in pista. L'Oriente...

Rdt, si parla di boom dei paesi dell'Est. «C'è stato un incremento notevole - hanno commentato - negli anni precedenti i nostri viaggi andavano bene anche se le richieste non erano tantissime. Ora, in anticipo sui tempi, siamo stati costretti a rifiutare molte richieste di prenotazione». In secondo piano nei programmi turistici delle agenzie di viaggio, Berlino est torna alla ribalta con l'effetto muro. Sarà la solita smania occidentale di consumare tutto? O la voglia di toccare con mano il nuovo corso dell'Europa? «Per le feste non c'è più un posto letto a Berlino ovest e tantomeno a

Berlino est - ha commentato il direttore commerciale dell'Etli, Alfredo Maggioni - la novità è che la gente chiede Berlino, senza più distinzione tra ovest ed est. L'evento fa da calamita, a Berlino est come a Praga. Piazza Venceslao inneggiante a Dubcek, il castello assediato dalla rivoluzione pacifica hanno fatto rivoltare il fascino della città di Kafka. Per Capodanno è già quasi completa. «I posti sono quasi esauriti - aggiungono alla Comet - non abbiamo dati disaggregati per città, ma sicuramente anche i romani hanno contribuito alla crescita delle prenotazioni». Berlino est, Praga, Budapest.

L'Est ha oscurato le grandi metropoli dell'Ovest deviando, insieme alla storia anche il corso del turismo? Parigi non trema. Per Natale e Capodanno resta la città più gettonata. In aereo o in treno, spendendo un minimo di 600mila lire o molto più di un milione, tanti romani hanno confermato il loro amore parigino prenotando in coppia o con gli amici un romantico fine settimana. Anche Vienna è andata forte. Anche ad Amsterdam e Londra. «I giovani preferiscono le città europee - hanno commentato al Cts - sono viaggi belli e meno costosi rispetto a quelli a lungo raggio

adeguati alle tasche dei genitori». Le isole lontane, il sole caldo dei tropici, le spiagge paradisiache e le finissime sabbie continuano a richiamare il gran turismo di fine anno. «Per Bali, Bangkok e il Brasile è già tutto esaurito - spiegano all'Alpitur - «L'Oriente è la meta preferita anche quest'anno - spiegano all'agenzia Interpanda - a cominciare dalle Maldive. Ma all'Albergo del viaggio precisano: «I romani vanno in Kenia, alle Maldive o scelgono un viaggio culturale in India, Nepal o Messico. Ma quest'anno scelgono anche i viaggi più vicini, quelli nelle città europee. For-

se anche perché è rimasta la paura di volare. Se il sole bollente resta un sogno per molti, tante famiglie non rinunciano ai picchi invernali delle intramontabili Dolomiti. «Le settimane bianche sono richiestissime - hanno commentato all'Emilviaggi - Livigno, Ortisei, Madonna di Campiglio e Cervinia sono ancora affollate. Coppie e famiglie non rinunciano a tirare fuori un minimo di 400mila lire a persona per brindare tra la neve. Costa d'Avorio e Senegal (una settimana) restano le mete d'élite del club Mediterraneo, insieme al Messico, alla Mauritius e alle Maldive.

ROSSELLA RIPERT

Il richiamo dell'Est è stato irresistibile. Curiosi e affascinati i romani non han voluto sbirciare gli eventi da lontano. Per incontrare la storia si sono precipitati a prenotare un tetto nelle città simbolo della «primavera». A Berlino

est non c'è più un posto libero per salutare il vecchio '89 che ha portato il crollo dell'odioso muro. La Praga che inneggia a Dubcek chiedendogli di tornare al castello ormai è quasi al completo. Alla Comet, l'agenzia specializzata nei viaggi in

## Cortei dimezzati La Fiom contesta l'accordo

Tira aria di bufera in casa Cgil. Sul protocollo per la limitazione di cortei e manifestazioni, hanno sparato a zero i segretari dei metalmeccanici di Roma e dell'area industriale di Pomezia-Castelli-Colleferro. Intanto il segretario della Camera del lavoro della capitale difende la firma dell'intesa e lancia appelli all'unità. Inseguendo ieri la commissione tecnica sul traffico. Ma già viene criticata.

STEFANO POLACCHI

Cortei sì, cortei no. Sul protocollo d'intesa per la autoregolamentazione delle manifestazioni è ancora guerra in casa del sindacato. Mentre Claudio Minelli, segretario della Camera del lavoro, difende a spada tratta l'operaio suo e della segreteria romana, i metalmeccanici sparano a zero sull'accordo siglato venerdì scorso. Baldo Romano, segretario generale della Fiom Cgil di Roma, e Claudio Iannilli, segretario Fiom per i Castelli, Pomezia e Colleferro, accusano la segreteria della Camera del lavoro di aver forzato il mandato che le era stato conferito. Cosa succederà ora? Si annuncia marea in casa Cgil. Infatti Iannilli chiede il ritiro della firma, mentre Romano rimanda la resa dei conti a venerdì prossimo, nel direttivo romano.

Allarmato per il dissenso interno, Minelli riafferma la sua scelta e lancia un appello all'unità sul protocollo. «Sarebbe un grave guaio per il sindacato se si dovesse riaprire la discussione sui cortei - afferma - Infatti ora siamo riusciti a spostarci dall'angolo in cui l'opinione pubblica ci aveva cacciato, additandoci come i nemici della città e degli automobilisti». Uscire dall'angolo va bene, ma come la mettiamo col diritto di manifestare liberamente e nei luoghi della politica? Il protocollo vincola solo chi lo ha sottoscritto, e siamo noi e solo noi a decidere la rilevanza di una manifestazione e di un corteo. Nessuno potrà decidere per noi - risponde Minelli - Per quanto riguarda la topografia della protesta, sarebbe falso e illusorio guardare a Roma come a una città agibile politicamente. La capitale è attualmente impraticabile, sommersa dal traffico. Noi non possiamo andare contro la città, determinare disagi enormi ai cittadini. Per questo puntiamo a limitarci, solo però in cambio

## La società ritarda i lavori, dure proteste del presidente Acotral L'Intermetro «rapisce» il metrò Ancora a piedi gli utenti della «B»

Lunedì amaro per i passeggeri della metropolitana. La linea B è rimasta bloccata per tutto il giorno tra la Piramide e Termini. Secondo l'Acotral, la responsabilità è dell'Intermetro, che sta effettuando i lavori di ricostruzione della linea e che ha segnalato in ritardo il blocco. Per migliaia di pendolari è stata una giornata d'inferno. E oggi si corre il rischio di una replica.



Ancora ferma la linea «B» del metrò

ADRIANA TERZO

Una bella sorpresa, non c'è che dire. Ieri mattina la linea B della metropolitana si è interrotta di nuovo, anzi non ha proprio ripreso a funzionare (sabato alle 15, come nel precedente week-end e così fino al 10 dicembre, era stata chiusa per le opere di ristrutturazione) come era stato invece concordato tra Acotral e l'Intermetro, il consorzio che sta eseguendo i lavori. E forse non sarà neanche l'ultima perché, se durante la notte non sarà stato riparato «l'imprevisto» che ha costretto ancora una volta migliaia di persone a un calvario inenarrabile per raggiungere il posto di lavoro, oggi potrebbe essere peggio di ieri.

La responsabilità questa volta sarebbe dell'Intermetro, che avrebbe commesso un'inadempienza contrattuale non riconsegnando per tempo il lavoro eseguito (in questo caso la tratta Piramide-Termini, che è rimasta fuori uso tutto il giorno) e - almeno questo - dovrà pagare la penale prevista in questi casi. Ma chi rassicura tutti quei cittadini che abitualmente si servono di questi trasporti pubblici? Anche ieri, per molti di loro, si è replicato l'inferno. Già all'interno e fuori delle stazioni della metropolitana, nonostante i ripetuti annunci sull'interruzione del tratto Piramide-Termini (per l'adeguamento di un pezzo della galleria) erano in migliaia ad attendere di salire comunque

sul treno. Magari a gomitate, stringendosi il più possibile, ma tentando comunque di conquistare un posto pur di arrivare.

Appena fuori, sul piazzale di Porta San Paolo, una marea di persone cercava di orientarsi senza sapere esattamente né cosa fare né che mezzo prendere. Qualcuno chiedeva se per caso le normali linee come il 57 o il 95 avessero cambiato, solo per quell'emergenza, il percorso abituale. Poi, la soluzione. Ammas-

sati, stretti come sardine, sui pochissimi autobus di riserva predisposti dall'Acotral (naturalmente non si sapeva che al terzo o quarto tentativo) in uno scenario così poco rassicurante con il traffico completamente paralizzato e decine di automobili bloccate ai semafori, si sono avviati per le varie destinazioni. Chi arrivava da Ostia ha impiegato anche due ore e mezzo per arrivare in centro.

Sul grave episodio è intervenuto anche il presidente del

Acotral, Tullio De Felice, che in un comunicato diffuso nel pomeriggio fa presente come, a causa del ritardo con cui è stata data notizia dell'interruzione della linea (ieri alle 3 del mattino mentre alle 4,30 sarebbe dovuta rientrare in funzione), non sia stato possibile approntare un adeguato servizio sostitutivo di bus. De Felice esprime anche una «viva protesta» nei confronti dell'Intermetro per il ritardo con cui sta provvedendo agli interventi.

L'otto gennaio il Tar esamina i ricorsi sulle elezioni

## Il Pri mutila il pentapartito

Un siluro al pentapartito. È quello che viene dalla direzione romana del Pri, che ha confermato ieri la decisione di non entrare nella maggioranza in Campidoglio. Dc, Psi, Psdi e Pli potranno quindi contare solo su 42 consiglieri su 80. La seconda sezione del Tar, intanto, ha fissato per lunedì 8 gennaio 1990 il primo esame dei numerosi ricorsi contro i presunti brogli nelle elezioni del 29 e 30 ottobre.

Il Pri non ci sta. Confermando la linea annunciata fin dall'inizio della campagna elettorale, la direzione romana ha deciso ieri sera che i consiglieri comunali repubblicani non entreranno a far parte della maggioranza in Campidoglio. «Azzeccato» il pentapartito, quindi, Dc, Psi, Psdi e Pli dovranno accontentarsi di un quadripartito che può contare in tutto su 42 consiglieri. Una maggioranza abba-

stanza risicata, che potrebbe anche non reggere alla prova dei fatti e soprattutto dell'elezione del sindaco (non tutto il gruppo dc è ansioso come vorrebbero Giubilo e Sbardella di votare per Franco Carraro) e della giunta.

I repubblicani propongono l'elezione di un sindaco collegiale con le altre forze politiche, mentre ha accettato l'invito della Dc - che oggi vedrà il Pli - a un incontro «a due,

in programma domani. Quella dei repubblicani - precisa però Collura - sarà una posizione di non adesione». Nessuna opposizione di principio, insomma. «Votiamo a favore delle iniziative positive della giunta - chiarisce il segretario romano del Pri - e contro quelle negative: se si ripresenterà l'appalto delle mense, ad esempio, faremo opposizione durissima».

Su tutto, comunque, continua a pesare l'incognita di un eventuale annullamento (totale o, assai più probabilmente, parziale) del voto del 29 e 30 ottobre. Mentre va avanti l'inchiesta della magistratura ordinaria, affidata al sostituto procuratore della Repubblica Malerba (che sabato scorso ha ordinato il sequestro di schede, verbali e tabelle di

scrutinio di 29 sezioni), a scrivere un nuovo capitolo della vicenda del pasticcio elettorale sarà il Tar, che tra poco più di un mese, lunedì 8 gennaio, comincerà a esaminare i numerosi ricorsi presentati da diversi partiti e da singoli candidati contro i risultati delle elezioni per il Comune e per le Circoscrizioni. La seconda sezione del Tribunale amministrativo regionale, presieduta dal giudice Elefante, dovrà stabilire se i risultati sono stati falsati da eventuali brogli compiuti nel corso delle votazioni o dello scrutinio. E comunque abbastanza improbabile che il Tar, che dovrà prima disporre l'acquisizione di tutta la documentazione, decida fin dalla prima seduta di bloccare la proclamazione degli eletti. □ P.S.B.



Parco del Tevere con cemento Via libera del Tar

A PAGINA 20